C/C postale Luglio-Agosto 1935 (XIII) N. 7-8

LA MADONNA DEL BOSCHETTO

BOLLETTINO DEL SANTUARIO — CAMOGLI (Genova)

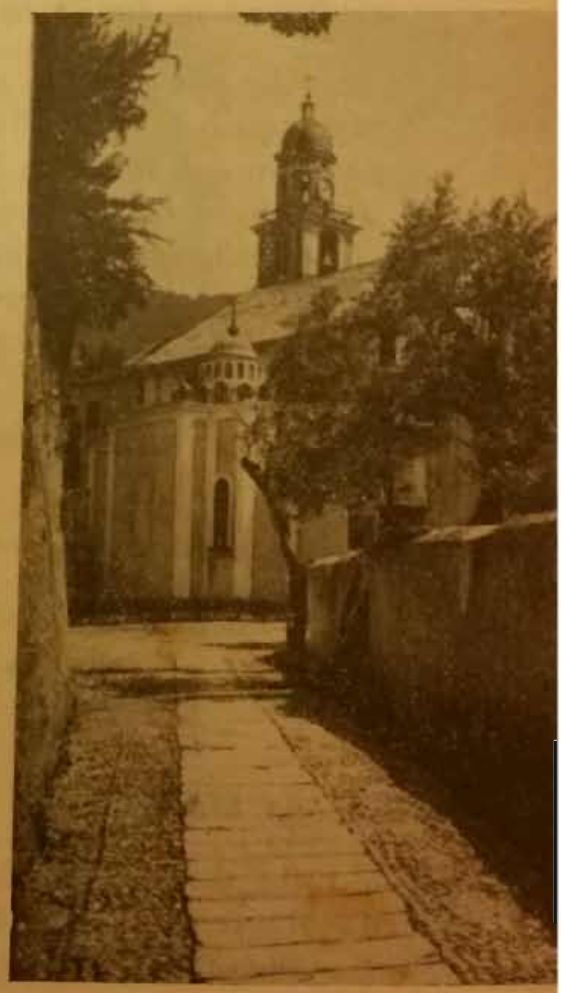
Direzione ed Amministrazione presso il M. R. Rettore

CHE ELLA REGNI

Dolce sovrana assisa sul trono che ha conquistato in un soave apostolato di luce e di amore — caritatem pro armis habebat — *regni sempre così, compiendo il gesto benedicente che dal suo trono di amore e di misericordia Ella da secoli ha continuato sopra i suoi figli diletti nella gentile città o lontani sul mare.*

Camogli l'ha sempre veduta così; da quando la pia fanciulla la invocava con innocente e ingenua pietà e la purissima anima piena d'amore, da quando i passanti guardando all'Immagine sua rievocavano visioni di angeli, fino alla luminosa giornata in cui la piccola sordomuta riacquistò nel Suo Nome Santissimo la favella, e di questo altissimo Nome, che gli angeli cantano in gloria, vide fregiata in oro la sua mano innocente.

Da quel santo momento di Paradiso, da tutte le grazie di allora, da tutti i prodigi che i suoi primi fedeli in quei giorni di letizia videro in una meravigliosa luce di cielo, sino ad oggi, traverso una storia magnifica che si intreccia con la storia della gentile cittadina marinara, con le vicende or liete or tristi di queste famiglie camogliesi, con i fasti ed i tormenti del popolo nostro.



Un angolo suggestivo del nostro Santuar

Una canzone perenne passò tra il Santuario, che si affermò sempre più, casa luminosa della Madre Divina, e le sue colline coronate di uliveti e di vigneti, arricchite dalle signorili abitazioni dell'uomo, e il mare che si stende ridendo al cielo e alla

terra, innanzi al suo trono, visione di lavoro e di fortuna per i capitani e per i marinai di Camogli.

Chi mai non sente fra il popolo che è particolarmente suo tutta questa storia di amore?

Ognuno fra i diletti suoi figli ricorda che specialmente per Lei tutti han potuto ripetere nella realtà delle grazie ottenute la parola eloquente del profeta regale:

Euntes ibant et flebant mittentes semina sua».... *partendo essi lontani dal suo Santuario andavano e piangevano gettando nel quotidiano lavoro il seme fecondo.....* « venientes autem venient cum exultatione portantes manipulos tuos..... », *tornando dalle terre e dai mari lontani ai focolari domestici e al diletto Santuario giungevano con esultanza portando la biondeggiante messe raccolta.*

Che ella dunque regni sempre così: se il Suo diletto Figliuolo è la ressurectio et vita *Ella di questa risurrezione e vita è particolarmente per Camogli la dolce Madre feconda, è per il popolo Suo specialmente il* prodigio di Dio *veduto da S. Giovanni nel sole e nelle stelle del cielo; tutta la storia di Camogli come la storia di Israello parla di Lei, che fu ed è per la marinara cittadina in modo speciale* la via per la quale noi raggiungiamo la Divinità *(S. Tommaso).*

Chiavari, Giugno 1935.

DON ERNESTO SABATINI

La parola del Rettore

Il Mese Mariano

.... testè decorso fu una conferma consolante della pietà Camegliese alla cara Madonna del Boschetto.

In ogni pomeriggio il Santuario accoglieva numerosi devoti che accorrevano ad innalzare alla Vergine i cantici e gli inni del loro amore, ad ascoltare la divina parola detta con tanta chiarezza e praticità dal R.do P. Michele dei Conventuali di Baquoequo. Ed anche più consolante lo spettacolo di fede e pietà che molte anime privilegiate davano ogni mattino del santo mese assistendo devotamente alla S. Messa e partecipando al banchetto Eucaristico. In media,

ben 200 fedeli s'accostarono ogni giorno alla S. Comunione.

Quanto ne sarà stato consolato il Cuore amatissimo della nostra buona Madre Celeste. Ed erano tutti figli diletti di Camogli, che davano alla Vergine questo desideratissimo omaggio di pietà Eucaristica, giacchè a minime proporzioni deve ridursi l'apporto dei pellegrinaggi.

Pellegrinaggi è vero, vennero al Santuario nel Maggio, ma furono, pellegrinaggi locali.

Tutte le congregazioni religiose, le scuole civiche, gli asili di infanzia, gli orfanotrofi, i collegi della nostra Camogli; la puerizia, la fanciullezza, la giovinezza tutta della nostra città che in emulazione santa convenne al Santuario nel mese Mariano a consacrarsi alla Santa Regina, a N. S. del Boschetto.

Feste di N. S. del Boschetto.

2 Luglio-1° Settembre, Apparizione della Madonna, Incoronazione dell'Immagine miracolosa.

Sono le due date care ai Camogliesi, perchè segnano le ricorrenze più significative del culto a N. S. del Boschetto. L'una ricorda la designazione e la materna predilezione della Vergine SS. per Camogli; l'altra la più sentita espressione della riconoscenza della nostra città alla sua Celeste Castellana.

Sono prossime queste feste solenni e ad esse dobbiamo prepararci con santo entusiasmo e tradizionale fedeltà. Siano anche in quest'anno dette festività, occasione desiata per rinnovare a Nostra Signora tutta la nostra ardente pietà e figliale fiducia.

Godo pensare che con la partecipazione assoluta alle sacre funzioni, Camogli ancora una volta dara prova di fede illuminata, di riconoscente amore alla cara nostra Madonna. Mentre la crisi economica non cessa, mentre il mondo è sempre in convulsione e le nazioni gareggiano negli armamenti; mentre i nostri fratelli sono chiamati ed inviati a tutelare nell'Africa Orientale il prestigio nazionale ed a compiere opera di alta civiltà, noi Camogliesi ringraziamo Iddio d'averci dato un palladio di sicurezza spirituale e di particolare protezione nel Santuario di N. S. del Boschetto.

Allarme.

..... è stato sufficiente qualche giorno di bel tempo e di caldo perchè la moda impudica desse subito le sue esibizioni.

E' bene deplorare tosto, queste manifestazioni e ricordare che se la foggia di vestire scolacciata non s'addice ad alcun luogo — è somma irriverenza portarla in Chiesa.

Non si può servire a due padroni ed è da condannare signore e signorine che pretendono di rendere omaggio di venerazione e di preghiera a Dio, alla Vergine SS. in-

troducendosi nel tempio con abito che ripugna alla santità della casa di Dio, alla modestia e dignità della donna cristiana.

La devozione alla Madonna vuole essere imitazione: epperò le donne cristiane da Maria SS. devono imparare anche modestia di modi correttezza di vestire.

La cara Madonna del Boschetto non potrebbe ascoltare le voci di preghiera nè benedire a quelle famiglie dove le donne seguissero i capricci e le procacità di una moda invereconda.

E colgo l'occasione per ricordare che al Santuario saranno eseguiti severamente i giusti ordini emanati dai Superiori Ecclesiastici.

E saranno allontanate dalla chiesa le signore e signorine che vi si introducessero a capo scoperto, in abito maschile o comunque indecentemente vestite.

La S. Comunione giammai sarà data a chi si presenterà al Santo Banchetto con labbra dipinte!

Siamo convinti che nessuna donna camogliese vorrà metterci nella dura necessità d'applicare tali giuste misure: anzi confidiamo che le nostre saggie, serie signore, vorranno imporsi coll'esempio e con la parola, ai forastieri che non rispettando le savie regole della decenza cristiana, offendono la dignità cittadina, seminando nel nostro paese la gramigna della corruzione che attira i castighi del cielo.

Raduno al Santuario dei Sacerdoti Camogliesi.

4 Luglio 1955 - Ore 10

Anche in quest'anno e precisamente il 4 Luglio p. v. si raduneranno al Santuario i Sacerdoti Camogliesi.

Verranno da ogni parte dell'Archidiocesi gli egregi ed ottimi pastori di anime..... lascieranno per una giornata il campo delle fatiche per tornare a questa terra natìa tanto amata. Verranno numerosi al Santuario del Boschetto a ritemprare nella devozione alla Vergine SS. il loro zelo, ad invocare il potente patrocinio di Nostra Signora sul loro indefesso apostolato di bene.

Vocazione sacerdotale, ricordi soavi, confidenze, grazie, preghiere, conforti; tutto un complesso di intime impressioni di armonie spirituali verranno a riprovare all'altare di Maria, i sacerdoti Camogliesi.

E voi, concittadini, preparatevi ad accogliere con entusiasmo i vostri sacerdoti, a far loro corona nel Santuario amato; venite concittadini, a fondere coi vostri figli migliori, le vostre preghiere alla nostra Grande Celeste Regina.

La vostra presenza, Camogliesi, dirà la stima, la venerazione, la riconoscenza che voi nutrite pel Sacerdozio Cattolico.

Quanto sarà consolato il cuore della Nostra Madonna dal raduno dei sacerdoti e popolo Camogliese nel Santuario da Lei voluto!

Oh! le nostre preghiere giungeranno gradite a N. S. del Boschetto e particolari e nuove grazie ne scenderanno sulla nostra amata Città: rifioriranno le sante vocazioni ecclesiastiche, grazia e pace alle nostre famiglie, tutela ai nostri pescatori e naviganti, patrocinio ai nostri fratelli chiamati alle armi, prosperità ed ogni benessere per la terra nostra.

Ditemi pure noioso

..... ma date al Santuario il vostro aiuto.

Ancora 30.000 lire di debiti e urgenti opere da farsi!

Nella nostra splendida Chiesa parrocchiale si sta *opportunamente* ripulendo, ed in parte mettendo a nuovo, indorature e pitture del soffitto e cornicioni.... Non si troverà un concittadino agiato che si prenda a cuore la povertà della Casa della Madonna e voglia far cospargere un po' d'oro sugli artistici stucchi dei cornicioni, e capitelli del Santuario?

IL RETTORE

LA SOLENNITA' DI DON BOSCO SANTO

Il Santo che ci sorride dalla mirabile tela dello Schiaffino è tornato pure quest'anno a benedirci nel giorno a Lui dedicato, lassù fra il fulgore di tante luci fra il profumo dei nostri fiori più belli.

Una lieta coincidenza, che amiamo credere rimarrà per i Camogliesi una pia tradizione fu quella di celebrare la festa a S. Giovanni Bosco durante il mese sacro a Maria. Fortunata coincidenza che onora in uno alla Madre buona e misericordiosa il Figlio prediletto che ne volle su questa terra esteso il suo dolce dominio e conosciuta pur fra i popoli selvaggi la sua materna bontà.

Fu così che lungo il pio esercizio dedicato alla Madonna il bravo predicatore del Mese Mariano insieme alla corona di gloria e di lodi alla Vergine Santa, nei tre giorni precedenti la festa intessè un serto immarcescibile al grande Santo della gioventù.

Meraviglioso intreccio mistico che valse ad affollare ancora di più il nostro Santuario di fedeli.

Il giorno della festa fu domenica 26 Maggio.

Fin dal primo mattino si conobbe la buona giornata e si potè trarre lieto auspicio di un buon raccolto spirituale.

Infatti alla messa della Comunione generale quanti si accostarono al Divin Banchetto! Commovente la partecipazione dei giovani. Infervorò ad accostarsi degnamente alla SS. Eucaristia con ben acconce parole il Rev. Predicatore del mese Mariano.

La messa solenne venne celebrata dal Rev.do Giacomo Fulle, Direttore Spirituale del Collegio delle RR. Suore Gianelline. Venne eseguita la «Missa Angelorum» da un ben affiatato complesso di voci bianche dei bravi «apostolini» del Monastero degli «Olivetani» di S. Prospero.

Nel pomeriggio la folla convenuta al Santuario non potè essere contenuta nel tempio. Dopo i Vespri salì il pergamo il salesiano della Casa di Sampierdarena don Giovanni Montaldo, nostra vecchia conoscenza, il quale disse con l'entusiasmo e la facondia che gli è propria del Santo fondatore della sua Compagnia. Infiammò i fedeli allo amore e alla divozione del grande Santo della nostra epoca e assicurò la benedizione dal cielo a coloro che seguiranno le sue orme nello aspro sentiero della vita.

Seguì la benedizione Eucaristica e il bacio della reliquia alla quale tutti i presenti vollero accostarsi.

La cara funzione lasciò in tutti il più dolce ricordo e ognuno dei presenti si augurò che la bella festa sia ormai inserita dalla consuetudine nel calendario delle solennità del nostro Santuario quale culto di amore e di riconoscenza verso Don Bosco Santo per ottenere il suo valido patrocinio a favore del nostro industre popolo e della nostra gioventù.

FEDELI,

aiutate la costruzione del nuovo Seminario, necessario alla nostra Archidiocesi.

IL CONGRESSO

Vogliamo dire quello di Buenos Aires. Non si deve chiamare un Congresso, ma il Congresso. Non s' è avuto nè si avrà, io penso, in altri Congressi ciò che si è avuto in questo.

Congresso vuol dire convergere di molti verso un punto solo.

Di molti, cioè di unità che si contano: Anime, coscienze che si muovono da punti diversi e distanti verso un unico punto, ma comune, eguale per tutti e per un medesimo fine.

Una Mostra, una Fiera, una Crociera, una partita a pugni o a calci non è un Congresso.

In tali occasioni si muovono rispettivamente delle intelligenze, delle borse, delle mani, dei piedi, dei muscoli, delle gomme, dei volanti, ma non si muovono coscienze.

Un Congresso, e nel caso nostro, il Congresso, è un movimento vitale, un convergere di anime, di coscienze verso il centro di tutte le anime, di tutte le coscienze.

* * *

Andata, arrivo, ritorno. Ecco le fasi di questo movimento

Andata. Si va per terra, per mare, per aria. Noi andiamo per mare.

Genova, « Conte Grande », il 24 Settembre 1934, ore 11.

Siamo a bordo. Il Congresso è cominciato. Il « Conte Grande » è divenuto più grande. E' un lembo d' Italia che si muove, è un Vaticano, è un Tempio in marcia. La sirena è la sua campana. La sua voce poderosa abbraccia, fonde e confonde tutti i saluti in un solo saluto.

Un addio solenne, augurii, benedizioni, preghiere tutto è in quella voce di tutte le voci. Voci di chi parte, di chi resta. Voci di popolo, voci di trombe, di inni, di canti, voci di Autorità Ecclesiastiche e Civili, del Cardinale Legato che parte e del Cardinale di Genova che Lo ha accompagnato fino al grande transatlantico, e poi in un fraterno e sacro amplesso si licenzia, scende; la nave, sciogliendo quell' amplesso di gomene e di catene che l'avvince ancora alla nostra cara sponda, si muove, si stacca e via. E' più che un lembo d' Italia, poichè vi sono pellegrini di diverse Nazioni. Adesso è tutta una Nazione. E' Roma. Quella

Roma che non si arresta ai limiti della propria circoscrizione territoriale, quella Roma che abbraccia tutte le circoscrizioni, quella Roma sulla quale il sole non ha tramonto. E' il Vaticano. Mai, o quasi mai, si è, dirò così, mobilitato il Vaticano come pel Congresso. Non resta più che si muova il Papa in persona, dal momento che Egli si compiace di inviare, come Cardinale Legato, Sua Eminenza il Cardinale Pacelli, Segretario di Stato, anima dell'anima Sua, la più intima ed autentica personificazione della Sua Altissima Sovranità. Sulla nave si è proprio creato un Vaticano.

Una parte elegantissima della prima classe è riservata alla Missione Pontificia. Non si accede senza essere prima annunziati ed ammessi. Ivi Sua Eminenza ha la Sua sala da studio, la sala d'udienza, per coloro che desiderano parlare con Lui, e l'altra sala ove Lui va in udienza per parlare con Dio: la Cappella pel S. Sacrificio.

Per questa Udienza Divina della preghiera tutta la nave è un Tempio.

Dalla terza, alla seconda, alla prima classe fino al ponte detto degli sport, s'innalzano Altari. Numerosi sono i Sacerdoti nelle diverse classi, parte pellegrini, parte Missionari, i quali tutti diventano subito Missionarii per tutti i viaggiatori e per lo stesso personale di bordo.

C' è fra tutti gli Altari e fra tutte le Cappelle quella che possiamo dire la Parrocchiale. E' a poppa. Sarebbe la sala detta dei bambini, assai adatta e per la forma e per la posizione. I bambini la cedono a Gesù e subito Gesù ne prende possesso. In essa si svolgeranno le funzioni quotidiane, ufficiali, per tutti; in essa ogni giorno sarà un po' di Congresso. L'Ordinario Militare, S. E. Mons. Bartolomasi, insieme al Rev.mo P. Vincenzo Di Lorenzo, prendono l'iniziativa delle funzioni e tutti ci mettiamo a disposizione per celebrare, predicare e confessare.

(Continua)

† F. Vittorio Cappuccino

Iniziamo con questo numero una interessante cronaca del grandioso Congresso Eucaristico Internazionale di Buenos Aires, certi di far cosa grata ai nostri lettori, ai numerosi concittadini residenti all'estero ed in particolare a quelli dell'America Latina.

Fedele ed autorevole resocontista dalla penna magistralmente dotta e dallo zelo veramente apostolico si è degnato farsi Mons. Vittorio Consigliere Vescovo

di Ascoli Satriano e Cerignola ed Amministratore Apostolico delle Diocesi riunite di Melfi e Rapolla il quale partecipò alle « Sublimi Assise di Dio », come insigne componente la Missione Pontificia di S. E. il Card. Legato Eugenio Pacelli, Segretario di Stato di S. S. Pio XI.

I Camogliesi che non dimenticheranno mai la Missione Cappuccina del 1920 magnifica per immancabile ardore e per copiosi frutti, giustamente considerano l'esimio Presule, già predicatore apostolico, come loro onorario cittadino di adozione e con noi esprimono all'illustre collaboratore del Bollettino il compiacimento devoto e il ringraziamento sincero per l'alta e benigna Sua degnazione, innalzando preghiere alla cara Madonna del Boschetto perchè protegga e conservi lungamente alla Chiesa ed alla Patria un tanto Pastore.

N. d. R.

CRONACA DEL SANTUARIO

21 Aprile - Pasqua. — Già nel pomeriggio del Sabato Santo ebbero luogo moltissime confessioni che facevano prevedere una larga partecipazione alla Mensa Eucaristica. Infatti la Domenica di Pasqua abbiamo potuto ammirare circa 300 persone accostarsi alla Santa Comunione, fra cui un bel numero di uomini e di giovani.

24 — Accompagnati da un numeroso gruppo di parenti ed amici sono giunti al Santuario, per la cerimonia propiziatrice, i novelli Sposi Amelia Ninì Maggiolo e Rag. Edoardo Guareschi, il Rev. Rettore pronunciò brevi parole augurali seguite dalla tradizionale scoperta.

26 - 27 - 28 — *Triduo a chiusura del Giubileo della Redenzione Pro Pace* — Specialmente alla S. Messa, alla Comunione generale ed all'Ora di Pubblica Adorazione Propiziatrice, predicata dal Rettore, vi parteciparono molti fedeli.

28 — La Festa della Crociata Eucaristica dei fanciulli che da alcuni anni si celebra, ha avuto quest'anno una riuscitissima e lusinghiera riuscita.

3 Maggio — Primo Venerdì del mese. — Con un concorso straordinario di fedeli, al mattino, ha avuto luogo il pio esercizio di riparazione al S. Cuore di Gesù.

6 — Il locale centro dello Apostolato della Preghiera ed i Crociatini e le Crociatine hanno iniziato la serie dei pellegrinaggi cittadini nel mese di Maggio. Alle ore 6,30 venne celebrata la S. Messa col discorso di circostanza del Rev. Rettore seguita dalla Benedizione Eucaristica e dalla Scoperta. La bella cerimonia ebbe termine fra i canti dei giovinetti.

9 — Pellegrinaggio di 81 alunne della scuola magistrale « Lambruschini » di Genova, condotte dal concittadino Prof. Sacerdote

Antonio Costa, ordinario di materie letterarie in quelle scuole. Dopo la funzione alla Madonna il Vice Rettore Don Leoncini Carmelo dice parole di circostanza cui hanno seguito inni e canti e la visita al Santuario. Finita la cerimonia le alunne proseguono per Ruta.

11 — Gli alunni delle civiche scuole maschili e femminili in numero di circa 400, accompagnati dal Direttore Prof. Carrà e dalle insegnanti, giungono in pellegrinaggio al Santuario ed offrirono fiori. Il Padre Michele Vana, predicatore, celebra la S. Messa e rivolge espressive parole. Segue la Benedizione e la Scoperta accompagnate da bei cantici.

16 — Pellegrinaggio della locale Conferenza del Terz' Ordine Francescane. Alle ore 6,30 Messa solenne con discorso del Rev. Rettore; Benedizione Eucaristica e inni sacri.

17 — I cari bimbi dell'Asilo infantile anche quest' anno sono venuti in pellegrinaggio al Santuario, per mettersi sotto la protezione di N. S. del Boschetto, accompagnati dalle Dame visitatrici e patronesse. Alle ore 9 viene celebrata la S. Messa con la Benedizione e la Scoperta, officiata dal Vice Rettore che tiene un appropriato discorso.

18 — Nel pomeriggio ebbe luogo la funzione marinara a cui prese parte il Collegio di Ruta, venuto in pellegrinaggio al Santuario, accompagnato dalle Suore e dalla Direttrice tanto veneranda e cara ai Camogliesi Suor Erminia. Era pure presente l'Orfanotrofio Maschile della Città. Alla funzione seguirono i canti dele alunne ed un discorso del Rettore.

19 — I novelli sposi Ogno Chiara Caterina ed Emanuele Sessarego, col seguito, si sono recati al Santuario per la cerimonia propiziatrice; dopo la Scoperta il Rettore pronunciò parole di felicitazione ed augurio.

24 — Alle ore 7 del mattino il Circolo Femminile d'Azione Cattolica si recò in Pellegrinaggio al Boschetto dove il Rettore disse parole di incitamento a cui seguì la Benedizione Eucaristica e la Scoperta.

25 — Anche le operaie delle locali industrie: Salvini, Fratelli Riccobaldi, Giudice e Cuneo, vollero rendere omaggio alla Madonna del Boschetto assistendo alla S. Messa e facendo la S. Comunione; il Vice Rettore incitò con appropriate parole le brave operaie all'amore figliale verso la Vergine del Boschetto. — Nel pomeriggio giunsero al Santuario i Bimbi del novello Asilo Infantile di S. Rocco e vennero recitate preghiere appositamente per loro.

26 — Una funzioncina commovente degna di particolare rilievo si è svolta questa mattina all'altare della SS. Vergine sfolgorante di luci e profumato da moltissimi fiori. Si accosta per la pri-

ma volta a Gesù Eucaristico il bambino Andresito Crovari, nipote del nostro Rettore. Ai piedi del Quadro Taumaturgo della nostra Madonna, sorride all' innocente bambino la dolce figura del S. Protettore della infanzia cara a Gesù, Don Bosco Santo. Felice occasione che non verrà dimenticata dal piccolo Andresito che si appresta a compiere l'atto più bello della sua vita. Fanno corona al comunicando i genitori raggianti, e uno stuolo di parenti. Celebra lo zio del bambino il nostro Rev. Rettore Don Giacomo Crovari che dice all'amato nipotino commosse parole di augurio, di incitamento per la vita avvenire che sboccia quest'oggi con sì felice auspicio. La benedizione della Madonna chiude la indimenticabile funzione.

27 — Le alunne interne ed esterne del Collegio delle Gianelline si recarono in pellegrinaggio al Santuario; alle ore 7 S. Messa, con benedizione e scoperta celebrata dal loro Cappellano Don Fulle; il Rettore disse brevi parole di circostanza.

30 — Chiusura del mese Mariano. — Al mattino il Tempio è affollatissimo ed alla Comunione Generale partecipano oltre 550 fedeli. Nel pomeriggio il Santuario è al completo di popolo, tanto che i ritardatari rimangono fuori. Intervengono anche i fanciulli della Prima Comunione, ai quali, durante il discorso, il Rev. Padre Predicatore rivolse parole augurali. Alla fine viene impartita la Benedizione Papale.

31 — Al Mattino alle ore 7, pellegrinaggio delle alunne interne ed esterne della Piccola Casa di Provvidenza accompagnate dalle Suore Dorotee; dopo la Messa breve discorso del Rettore. — Al pomeriggio alle ore 15 vi fu il convegno al Santuario dei bambini, fu loro impartita la Benedizione Liturgica e dopo la consacrazione alla Madonna, fu imposta loro la medaglietta. Oltre 150 bimbi parteciparono alla cerimonia chiusasi con la Scoperta propiziatrice. — Alle ore 18 ebbe luogo la funzione di chiusura del Mese Mariano con la partecipazione di moltissim fedeli; furono cantati i vespri ed il Rettore fece il discorso. Dopo il canto solenne del « Te Deum » e la Benedizione Eucaristica fu rinnovata la consacrazione della Città a N. S. del Boschetto.

Giugno — Continua la frequenza mattiniera al Santuario con moltissime S. Comunioni.

7 Giugno — La celebrazione del primo Venerdì del mese al Sacro Cuore di Gesù ha avuto una affollata celebrazione.

9 — La fanciulla Tracciani Prosperina, pronipote del compianto Rettore Don Luxardo si è accostata per la prima volta alla Mensa Eucaristica, circondata da parenti ed amici ed il Rettore disse

brevi parole d'occasione a cui fece seguito la Scoperta.

9 — Pellegrinaggio delle Figlie di Maria della Parrocchia di Santa Zita di Genova accompagnate da parecchie Suore « Immacolatine ».

OFFERTE

Aprile - Maggio - Giugno 1935

Offerte pro Bollettino

Rev.do Giuseppe Valente	L.	10,—
Sig.na Traversaro	»	10,—
Garaventa Teresa	»	3,—
Coniugi Caimi	»	25,—
Gardella Clotilde	»	5,—
Biancotti Adolfo	»	10,—
Cuneo Angelo	»	5,—
Causi Elisa	»	6,—
Oneto Nicoletta	»	10,—
Ferro Pellegro	»	10,—
Crovari Anna	»	20,—
Olivari Caterina Ved. Simonetti	»	10,—
Piaggio Elvira, Bogliasco	»	10,—
Matilde De Gregori in Revello Quarto dei Mille	»	10,—
Fiori Adalgisa, Sturla	»	5,—
Mirjam Mariani Modesti	»	5,—
Maria Parodi Casareto, N. Y.	»	24,—
Figari Fortunato	»	5,—
Etta Maggiolo, Park-Redge	»	10,—
M. M. F.	»	10,—
Causi Molfino	»	10,—
Matilde Bertolotto	»	5,—
N. N.	»	10,—
Ansaldo Prospero	»	5,—
Aste Caterina	»	10,—
Mortola Antonietta Ved. Mortola	»	5,—
Ferro Pellegro	»	5,—
Schiaffino Rita	»	5,—
Chiesa Angelina Ved. Ferrari	»	10,—
Schiaffino Luisita	L.	15,—
Bozzo Tina in Dapelo San Fruttuoso	»	5,—
C. S.	»	5,—
Adelina Razeto, Rapallo	»	10,—
Schiaffino Luigina, Pra	»	5,—
Massa Fortunato	»	10,—
Maria Figari Ved. Schiaffino	»	10,—
Baldini Clotilde	»	5,—
Costa Giulia	»	10,—
Bisso Benedetto	»	5,—
Turino Tina, New York	»	10,—
Caterina Martinelli	»	5,—
Tona Maria, Camino	»	10,—
Amiotti Rita, Novara	»	5,—
Famiglia Viani	»	5,—
Vaccarezza Felicina Ved. Olivari	»	10,—
Rascio Maria	»	5,—
Fravega Angelina	»	10,—
Repetto A., Genova	»	15,—
Sanguineti G.	»	10,—

Offerte per Necrologio

Rebagliati Giuseppe	L.	50,—

Offerte pro Santuario

Coniugi Caimi (p. ringraz.)	L.	25,—
Cuneo Angela	»	10,—
Avv. Enrico Razeto, Verona	»	50,—
Emilia Pansera in Viganò Buenos Aires	»	20,—
Clotilde Mortola (p. ringraz.)	»	50,—
Barbieri Maria Ved. Marini	»	10,—
Mortola Antonietta Ved. Bozzo	»	5,—
C. S. (per ringraziamento)	»	10,—
Turino Tina, N. York	»	10,—
Amiotti Rita, Novara	»	5,—
Conferenza Terz'Ordine Francescano, Città	»	50,—
Rev.do N. N.	»	100,—
Ferro Cav. Paolo (p. ringr.)	»	50,—
Tina De Gregori in Simonetti	»	20,—
Scuole Gianelline, Collegio	»	50,—
N. N.	»	10,—
M. M.	»	10,—

Offerte di fanciulli che si pongono sotto la protezione della Madonna del Boschetto.

Maggiolo Francesco, Fortunata e Rosario	L.	5,—
Viacava Giorgio	»	10,—
Crovari Maria di Giuseppe	»	20,—
Mori Luigino	»	10,—
Viacava Gio Batta, Maria, Francesco, Renzo, Mario Paola	»	10,—
Simonetti Giuseppina e Giovanna	»	10,—
Roncallo Elio e Anna Maria	»	10,—
Bardi Giulietta Fulvia	»	5,—
Roncallo Elio (1ª Comun.)	»	50,—
Schiaffino Adele e Rosa	L.	10,—
Ghisoli Lina	»	5,—

Offerte per il culto a S. Giovanni Bosco

Sig.na Traversaro	L.	5,—
N. N. (p. grazia ricev.)	»	10,—
N. N. (p. lampada)	»	5,—
N. N. (p. festa)	»	5,—
Tossini Marj (p. festa)	»	10,—
Turino Rina	»	5,—

Offerte di doni alla Madonna

Sig.na O. M. offre orecchini con brillanti.

Sig.ra N. N. ha regalato al Santuario in occasione del Mese Mariano Kg. 50 candele e tela fine di lino per cotte.

INDIZIONE DEL SINODO DIOCESANO

Riportiamo dall'ultimo numero della Rivista Diocesana:

E' Nostro stretto dovere il fedelmente servire, a bene del Clero e del popolo, questa illustre Archidiocesi Genovese, alla quale, benchè indegni, siamo stati preposti dal volere del Sommo Pontefice.

Uno dei mezzi è quello di invigilare a che le prescrizioni rispondano alle necessità presenti ed alle mutazioni dei tempi.

Ora, dopo l'ultimo SINODO tenuto l'anno del Signore 1909 dalla venerata memoria dell'Ecc.mo Arcivescovo Monsignor Edoardo Pulciano, sono, oltre che passati molti anni, intervenuti fatti notevoli.

E, prima di tutto, il lasso di tempo dall'ultimo Sinodo al presente fa causato dal celere succedersi di Arcivescovi, tutti degnissimi della comune venerazione e gratitudine, ma troppo presto chiamati al premio eterno.

Dappoi, venne la Guerra Europea, la quale causò anche nelle fila del Clero e del popolo qualche disorientamento.

Infine, il nuovo Codice di Diritto Canonico, che raccolse, riordinò e fissò il Diritto Ecclesiastico.

Si aggiunga la prescrizione delo stesso Codice di Diritto Canonico, che vuole il *Sinodo Diocesano* almeno ogni dieci anni.

E Noi, da dieci anni ormai occupanti questa Sede Arcivescovile, visitate e presa cognizione delle diverse Parrocchie, in obbedienza alle prescrizioni canoniche, in ottemperanza al nostro ufficio, indiciamo per i giorni 12, 13 e 14 del prossimo mese di Novembre del corrente

anno del Signore 1935, nella Nostra Chiesa Metropolitana, il *Sinodo Diocesano.*

Oltre l'Ecc.mo Monsignor Vescovo Ausiliare che fraternamente invitiamo, sono tenuti ad intervenire, come è prescritto nel Can. 358 del Codice di Diritto Canonico, i RR.mi Vicario e Provicario Generale, i RR.mi Canonici della Metropolitana, il Rev.mo Rettore del Seminario Arcivescovile, i RR. Vicarii Urbani e Foranei; un Deputato almeno di ogni Collegiata eletto dal seno stesso del Capitolo; tutti i Parroci della Città e un Deputato di ciascun Vicariato; gli Abati e i Superiori o Delegati di ogni religiosa Famiglia che abbia sede nella Nostra Archidiocesi. Tutti costoro sono obbligati ad intervenire sotto le pene sancite dal Diritto Canonico.

Non sarà a noi discara anche la presenza dei Professori dei Seminarii, e di altri Sacerdoti di tutta la Diocesi, in quanto è possibile senza che venga meno nella parrocchia l'assistenza spirituale.

Quanti prendono parte al Sinodo vi intervengano in quell'abito e con quelle insegne che sono dal Diritto stesso o dalla consuetudine prescritte.

Ma, siccome inutile sarebbe il nostro comune lavoro, quando non vi sia la benedizione del Signore, così ad ottenere questa, ed abbondante, prescriviamo:

In tutta la Nostra Archidiocesi dalla Feria seconda dopo la festa della SS. Trinità (17 giugno) e fino al tempo del *Sinodo,* nella santa Messa e nella Benedizione Eucaristica, omessa la colletta *ad repellendas tempestates* si aggiunga per prima, quando il rito non si opponga, la colletta « *De Spiritu Sancto* » pro re gravi; e, nei tre giorni antecedenti al *Sinodo* stesso, in tutte le chiese ed oratori, in cui si conserva il SS.mo Sacramento, si compia una sacra funzione in cui, premessa la recita di una terza parte del Rosario della Beatissima Vergine, si concluda colla Benedizione Eucaristica.

La Domenica antecedente al *Sinodo* se ne dia informazione al popolo: ed, alla Benedizione Eucaristica, si premetta il canto del « *Veni Creator* ».

Scongiuriamo infine tutti i fedeli e, particolarmente tutte le Comunità Religiose, ad impetrare dallo Spirito Santo, colla santa Comunione, a Noi ed ai Sacerdoti quei lumi, che valgano a supplire la Nostra insufficienza.

Ordiniamo che queste Nostre Lettere di Indizione del *Sinodo* siano controfirmate dal Cancelliere della Nostra Curia Arcivescovile e spedite a tutte le Parrocchie, affinchè i RR. Parroci ne facciano pubblicazione e le appendano alle porte delle Chiese.

La quale affissione intendiamo abbia valore di intimazione a quanti sono tenuti ad intervenire al *Sinodo.*

Dato a Genova, dal Palazzo Arcivescovile, Festa dell'Ascensione di N. S., 30 Maggio 1935.

+ *Carlo Dalmazio Card. Minoretti*
Arcivescovo di Genova

Enrico Lagomarsino, *Cancell. Arciv.*

LA NUOVA PARROCCHIA DI S. ROCCO CAPODIMONTE

Una nota d'archivio che nella semplicità della sua stesura ci conferma la devozione del popolo Camogliese a San Rocco la troviamo nel 1656 così concepita:

« ..... Ad onta della peste terribile che incrudeliva in Genova, e nella Riviera, Camogli rimase illeso per intercessione del glorioso San Rocco.

Il Comune per tale grazia fece voto di portarsi processionalmente ogni anno alla sua sua cappella con regalo di cera..... ».

Da tempi remotissimi i Camogliesi nutrirono speciale devozione al Santo Confessore, divozione che affollò, lungo il lento trascorrere dei secoli, l'impervio sentiero che dal borgo marinaro conduce alla chiesina che dall'ameno poggio specchiantesi nell'azzurro del mare par quasi posta a proteggere l'estremo lembo della nostra archidiocesi.

« La storia delle parrocchie Liguri » dei fratelli Angelo e Marcello Remondini, storici di valore indiscusso, conferma la vetustà di cappella e assicura che nel 1582 fu visitata da Mons. Bossio che ne ordinò il rifacimento dell'altare allora distrutto: «... altare diruatur intra mensem ne quis in eo celebret.... ».

La relazione della visita Pastorale avvenuta nel 1635 conferma la esistenza della « ..... cappella di S. Rocco in quale si celebra..... ».

Chiesa Parrocchiale di S. Rocco Capodimonte

Nel 1746 nel recinto della Parrocchia di Camogli esistevano due Abbazie, un Oratorio pubblico e dieci cappelle pubbliche nelle quali si celebrava la santa messa. Fra queste va annoverata quella di San Rocco.

Nel 1770 la celebrazione del Sacrificio Divino avveniva nelle feste e in altri giorni fra l'anno e al cappellano veniva soddisfatta « la limosina » raccolta da que' poveri contadini.

Altre notizie ci confermano che dal 1863 un sacerdote stava a San Rocco a guardia del SS. Sacramento. Questa guardia non subì da allora altra interruzione fino ai giorni nostri.

Oltre alla festa del Santo titolare, la maggior solennità celebrata lungo l'anno in questa chiesa è quella dedicata a Nostra Signora della Salute. Risale questa divozione alla Vergine al giorno 8 luglio 1797 — anno primo della Ligure libertà — come ci è dato di leggere nel vecchio documento. Tempi tristi allora per gli eventi che conturbarono tante coscienze! La mano dell'Onnipotente si mostrò benigna ad alleviare tanti dolori e col Patrocinio della Madre Celeste invocata dai popoli sitibondi di verità e di giustizia le anime ritornavano al fonte vivo della misericordia e della carità divina. A Camogli precisamente nel nostro San Rocco la divozione a N. S. della Salute fu come luce meridiana che squarcia d'improvviso le fonde tenebre di una notte d'incubo. Il quadro, opera lodatissima del Dolci, venne regalato dal Cittadino Medico Pietro Lavioza che a sua volta pare l'avesse avuto in dono per le sue attente cure prestate ad un infermo. Il Lavioza offrì il magnifico dipinto alla Cappella di San Rocco ponendo per condizione: « ..... la celebrazione di una messa ogni anno fino a tanto che stia in essere la Cappella ». Questo obbligo venne firmato dai Massari Angelo Bozzo quod. Antonio e Andrea Mortola di Matteo. Cappellano della Chiesa il prete Luigi Marini di Gio Paolo. La benedizione del quadro avvenne per mano dell'Arciprete di Camogli Matteo Marchese e si svolse con la solennità dovuta. Seguì la messa cantata alla quale partecipò una grande folla di popolo. Uno sparo di mortaretti in segno di giubilo chiuse quella prima festa che in seguito venne fissata annualmente alla seconda domenica dopo Pasqua. Sullo scorcio del secolo decimonono si diede alla Cappella la forma attuale, venne eretto un bellissimo campanile su disegno dell'architetto Rovelli autore del Castello Raggio di Cornigliano e della Chiesa del Sacro Cuore di Carignano in Genova. Un acquisto di somma importanza artistica fu quello dell'altare maggiore con la gloria degli angioli, squisita fattura dello scultore camogliese di fama universale Bernardo Schiaffino (1678-1726), complesso che si trovava nella Chiesa dell'Università di Genova. Al centro della gloria vi figurava allora l'immagine della Imma-

colata Concezione innanzi alla quale all'inizio di ogni anno accademico i docenti universitari prestavano giuramento.

Nel 1883 al posto di questo quadro venne collocato quello di N. S. della Salute circondata dai quindici misteri del Rosario intaglio in legno opera egregia di Paolo Sturla. Due angeli che sorreggono due quadri sono stati aggiunti al bellissimo altare e sono dello scultore Burlando. Autori dei quadri sono rispettivamente il De-Servi (San Giuseppe) e Suor Corsi (S. Anna e S. Gioacchino) e furono donati alla chiesa dai fratelli Bozzo Antonio e Vittorio Emanuele fu Giuseppe. Il Cav Mortola Giuseppe arricchì il tempio di un magnifico pavimento in marmo; in questi ultimi anni per la cospicua offerta dell'armatore Bozzo Vittorio Emanuele venne dotata la porta centrale di una artistica bussola e per merito dell'armatore sig. G. B. Mortola sfolgora la bella chiesa di vivida luce grazie ad un perfetto impianto elettrico.

Altar Maggiore dedicato a N. S. della Salute

Attualmente la Chiesa di S. Rocco è affidata alle cure intelligenti di un giovane sacerdote, Don Secondo Chiocca che tutta la sua giovanile attività spende al bene spirituale del popolo e al mantenimento e accrescimento del patrimonio religioso affidato alle sue cure. Per merito suo, colle offerte di generosi benefattori, vennero eseguiti radicali lavori di restauro, venne portata a termine la copertura in rame

della cupola, fu rifatto il tetto e riparata l'abside esternamente. Il 23 aprile dello scorso anno furono inaugurate e benedette sei campane intonate in omogeneo concerto il cui suono si spande festoso per la valle e si ode in distanza sul mare. La frazione di San Rocco si avvia oggi verso nuovi e migliori destini, ascesa meritata per l'industre operosità dei suoi abitanti, per la sobrietà ed onestà di questo popolo che diede il suo eroico contributo alla guerra e continua l'opera sua fattiva in tempo di pace. Nido di navigatori coraggiosi e indomiti, di pescatori esperti, i «Sanrocchini» dedicarono al mare braccia e pensiero, Non ci è possibile chiudere queste note senza ricordare che San Rocco fu culla del capitano armatore Giuseppe Mortola conosciuto più precisamente a Banchi sotto il nome di «sciu Peppin ö Sanrocchin» che con l'acutezza del suo ingegno e capacità organizzativa al tempo eroico della vela fu armatore di una flotta di ben trenta velieri e un piroscafo per un complesso di oltre 68.500 tonnellate.

Queste le brevi memorie tramandateci dai nostri vecchi che interessano uno fra i più decantati lembi della nostra terra.

La grande documentazione storica sulle parrocchie liguri di Angelo e Marcello Remondini, che uscì per le stampe or sono cinquant'anni, conteneva fin da allora questa augurale allocuzione trattando della chiesa di S. Rocco: « ..... la chiesa di S. Rocco per la sua importanza si tratta di erigerla in parrocchia..... ».

In quell'epoca sedeva sulla Cattedra di S. Siro, l'indimenticabile Pastore Mons. Salvatore Magnasco, portofinese, che già aveva divisato di elevare S. Rocco al titolo di parrocchia.

Trascorsero anni di pace e anni turbinosi per la chiesa e per la patria e finalmente venne riconosciuta l'opportunità di erigerla in parrocchia autonoma per i bisogni ognor crescenti della nostra industre frazione.

A sollecitare l'intervento della massima Autorità della Archidiocesi concorsero pienamente le cause richieste dai Sacri Canoni, ed essendo in buon punto provvidenzialmente venuta a facilitare il compimento della pratica la larga e generosa munificenza di una pia benefattrice, la Sig.ra Rosetta Monti in Mortola che volle da sola accollarsi l'elargizione del fondo costituente il nuovo beneficio parrocchiale, con Decreto che qui appresso riportiamo, a ricordo del grandioso avvenimento, dal nostro ben amato Cardinale Arcivescovo venne eretta in Parrocchia Autonoma la Chiesa Succursale di S. Rocco in «Costa delle Mortole» o per meglio dire di S. Rocco Capodimonte.

Ecco l'importante documento:

CARLO DALMAZIO
DEL TITOLO DI S. EUSEBIO
DI S. ROMANA CHIESA
PRETE CARDINALE MINORETTI
PER GRAZIA DI DIO E DELLA SEDE APOSTOLICA
ARCIVESCOVO DI GENOVA
ABATE PERPETUO DI S. SIRO E DI S. M. IMMACOLATA
LEGATO TRANSMARINO DELLA SEDE APOSTOLICA
GRAN CANCELLIERE DEL COLLEGIO TEOLOGICO DI S. TOMASO D'AQUINO

Ci torna assai gradito che a Noi sia riservato il compito di attuare un divisamento che, all'epoca del Nostro Predecessore Mons. Salvatore Magnasco, di v. m., già si annunciava come vantaggioso per le anime, di erigere in Parrocchia autonoma la chiesa succursale di S. Rocco in Costa delle Mortole di Camogli. Infatti, da tempo assai remoto ivi esiste una chiesa dedicata al S. Confessore Rocco, nel seguito dei secoli rifatta ed abbellita fino allo stato presente, avente a canto un alto campanile e dotata di una decorosa casa di abitazione per il Sacerdote che la ufficia.

E' ben noto che, nella stessa chiesa, fin dall'anno 1797, in cui vi fu trasferita solennemente la sacra Effigie di Nostra Signora dellla Salute, è vivo il culto alla Vergine SS.ma, sotto quel titolo, da renderla meta di devoti convegni.

Concorrendo ora, anche per la generosità di un pio benefattore, tutte le condizioni e cause volute dai sacri Canoni, cioè l'esistenza della dote, la distanza eccessiva dalla Chiesa plebana e la utilità delle anime, abbiamo divisato di procedere alla costituzione della predetta chiesa succursale in Parrocchia a sè con tutti i diritti e gli oneri parrocchiali.

Sentito pertanto il voto unanime del Nostro venerando Capitolo Metropolitano, quale fu espresso nella seduta del 29 Marzo ultimo scorso; sentito pure a tenore del Can. 1428 del Codice di D. C.; il Rev.mo Mons. Pietro Riva, Arciprete e Vicario Foraneo di S. Maria di Camogli;

Di Nostra ordinaria Autorità abbiamo decretato e decretiamo quanto appresso:

Art. 1. — La Chiesa succursale o ausiliare di San Rocco Confessore in Costa delle Mortole di Camogli è eretta in Parrocchia autonoma, a tenore del Diritto, con tutti gli oneri, diritti, privilegi ed esenzioni stabiliti dai SS. Canoni.

Art. II. — Il territorio assegnato alla giurisdizione della nuova Chiesa parrocchiale sarà delimitato e contenuto nei seguenti confini: è partendo dal mare, dalla punta compresa nella località « Cava dell'Oro » il confine passerà per la « Torretta », e presso il « Semaforo vecchio », per raggiungere la località « Acquafredda »; indi, scendendo sulla riva sinistra del « Rio a mare », raggiungerà la località « sopra Ponte di Cò al Dazio vecchio ». A questo punto taglierà la collina detta « Castellaro » per arrivare al mare, il quale segnerà il confine fino dopo la « Punta della Chiappa », ed oltre, sino al punto di partenza. Il territorio così delimitato comprenderà, conseguentemente, le località Cava dell'Oro, Albergo Chiappa, Molino, S. Nicolò o Nichioso, ove esiste una vetusta chiesa; le località « Pegù », « Mortola », « Poggio », « Galletti », « Pàstene », « Roccone », « Fravega », « Costa », « Boschi », « Castagne », e la località « San Rocco », sede della nuova Chiesa parrocchiale.

Art. III. — Riconosciamo come sede della nuova Parrocchia la chiesa anzidetta di San Rocco, la quale è sufficientemente dotata di sacri arredi e suppelletili per il decoroso esercizio del culto. Resterà destinata per uso canonica l'attuale abitazione del Sacerdote sustode.

Omissis

Art. IV. — Prescriviamo che, ogni anno, la chiesa di San Rocco, costituita ora in parrocchiale, debba offrire a cura del Rev. Parroco, una candela di cera del peso di Kilogammi due alla Chiesa matrice di Camogli, in segno di ossequio, per il giorno di Giovedì Santo.

Art. V. — Copia del presente Decreto sarà comunicata, a cura della Nostra Cancelleria, al Rev.mo Mons. Arciprete di S. Maria di Camogli, all'attuale Rettore della Chiesa di S. Rocco, nonchè ai RR. Parroci delle altre chiese confinanti, e stabiliamo che il Decreto stesso entri nel suo pieno vigore il giorno cinque del prossimo mese di Maggio, domenica II dopo Pasqua.

Genova, dal Palazzo Arcivescovile, addì XVII del mese di Aprile dell'anno MCMXXXV.

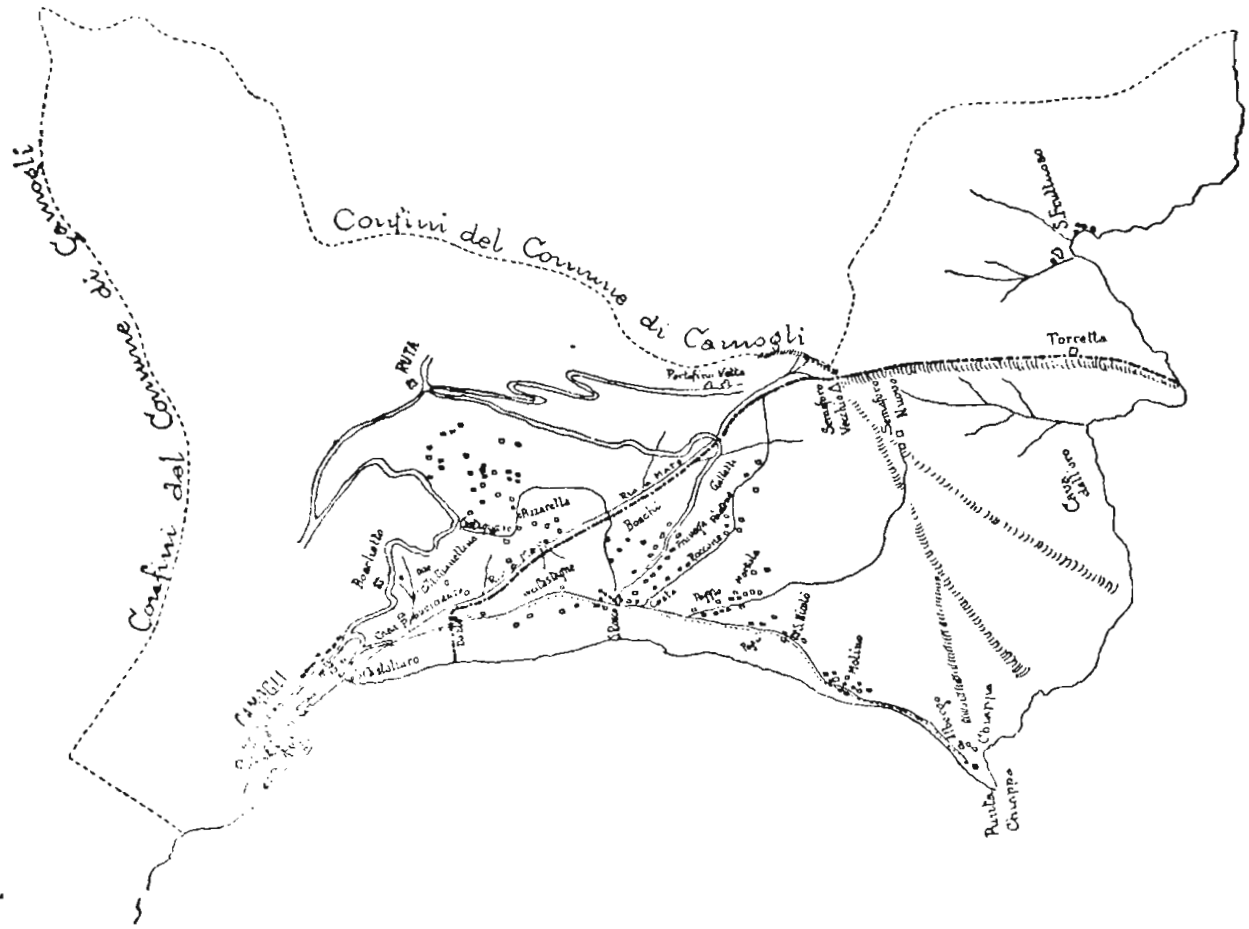
(L. S.)

+ *Carlo Dalmazio Card. Minoretti, Arc.*
(Can. Enrico Lagomarsino, Cancelliere)

V. per copia conforme all'originale
Genova, addì 17 Aprile 1935

F.to Can. *Lagomarsino,* Canc.

La carta riprodotta che segna i confini della nuova parrocchia dà agio al lettore di poter constatare l'importanza che essa potrà assumere coll'andar degli anni quando la costruzione auspicata della grande strada di inestimabile valore turistico « la litoranea » del monte « Fino » sarà un fatto compiuto.



Il segno. . . . . indica il confine

Carta dei confini della nuova Parrocchia di « S. Rocco Capodimonte »

Non possiamo tralasciare un po' di cronaca del grande avvenimento che ebbe una felice ripercussione fra il nostro popolo devoto che vide con soddisfazione appagati i voti di quei buoni terrazzani.

Le solennità per la erezione della nuova parrocchia si svolsero in occasione della festa di N. S. della Salute che quest'anno si celebrava la domenica 5 Maggio (seconda dopo Pasqua).

Una devota novena precedette il gran giorno e venne predicata dal Rev.do Padre Priore degli Olivetani di Camogli don Romualdo Zilianti.

Il giorno della festa, sebbene il tempo non fosse tanto favorevole, non impedì che fin dalle prime ore del mattino il popolo di Camogli e quello di Ruta e ancora dai paesi circonvicini pellegrinasse in folla al bel tempio sfolgorante di luci e profumato dai fiori più ardenti dei nostri giardini. Fin dal mattino alla Messa celebrata dal Rev.do Don Secondo Chiocca numerosissime furono le S. Comunioni. Alla Messa solenne tutta la popolazione entusiasta era presente. Le autorità con a capo il Podestà Comm. Giuseppe Bozzo e il Segretario Politico Cav. Uff. Angelo Riccobaldi, in unione alla gentile benefattrice Signora Rosetta Monti in Mortola, presenziarono alla funzione.

Officiò il Molto Rev. Don Ambrogio Cerro, Arciprete di Ruta avente a diacono il Rev.do Giacomo Crovari, Rettore del Santuario di N. S. del Boschetto e a suddiacono il Rev.do Sac. Giuseppe Valente, Cappellano dell'Oratorio dei SS. Prospero e Caterina. Cerimoniere il Rev.do Don Giacomo Fulle, Direttore Spirituale del Collegio delle Suore Gianelline di Camogli.

Assisteva in abiti prelatizi il venerando nostro Concittadino il Prof. Michele Razeto, Protonotario Apostolico.

Dopo i Vespri solenni, nel pomeriggio, tessè le lodi di N. S. della Salute alla presenza di una folla strabocchevole il Rev.do Padre Zilianti predicatore della novena. Le funzioni religiose vennero chiuse con la benedizione Eucaristica impartita dal prefato Mons. Michele Razeto.

Gli abitanti di San Rocco vollero dimostrare la loro gioia e il loro entusiasmo per la lieta circostanza offrendo alla chiesa una grande bandiera tricolore che sarà in avvenire issata sulla cuspide dell'ardito campanile nei giorni solenni della parrocchia.

La banda cittadina intervenne a rendere con i suoi armoniosi concenti più lieta la festa e a notte mille lampadine irridescenti con la loro vivida luce dissero ai lontani la indimenticabile festività, la gioia di questo popolo che ha scritto con semplicità e in santa comunione di affetti una delle più fulgide pagine della sua storia.

A maggior gloria di Dio e per il bene delle anime funziona da quel giorno la nuova parrocchia e già venne collocato il nuovo artistico battistero consistente in una vasca ottagonale di finissimo marmo intarsiato di verde Polcevera e giallo di Siena.

Riportiamo la bellissima lapide apposta a ricordo del fausto avvenimento:

ANNO MCMXXXV A SALUTE RESTITUTA — DIE V MAJI — C. D. CARD. MINORETTI GENUEN. ARCHIEP. — HANC ECCLESIAM — AD PAROECIÆ MUNUS — ERIGEBAT — ROSA MONTI J. B. MORTOLA UXORE — ÆS PRAESTANTE — AD PAROECIALE BENEFICIUM CONDENDUM — AD CUIUS REI EVENTUS MEMORIAM — ET SINGULARIS MUNIFICENTIÆ — POSTERIS PERPETUO TRADENDAM — ECCLESIÆ CURIO ET ÆDIS CURATORES — HOC MONUMENTUM — POSUERUNT.

Attualmente il nostro Vicariato — che prima del 1892, e cioè anteriormente alla costituzione della Diocesi di Chiavari, comprendeva anche le Parrocchie di S. Lorenzo della Costa e S. Martino di Noceto — conta quattro Parrocchie autonome: S. Maria Assunta di Camogli, S. Michele di Ruta, S. Fruttuoso di Capodimonte e S. Rocco.

DARIO UMBERTO RAZETO

VITA PARROCCHIALE

Corpus Domini — La manifestazione Eucaristica ha assunto quest'anno la grandiosità di un trionfo.

La luminosa giornata ha favorito grandemente lo svolgersi della processione che traversò le vie cittadine sotto una continua pioggia di fiori. Non v'era finestra o balcone che non fosse adorno di ricchi drappi, dove non sventolasse il tricolore. Vasi di fiori lungo le vie segnavano il cammino al corteo trionfale di Gesù.

Prima della processione venne celebrata dal Rev.mo Mons. Pietro Riva, Arciprete Protonotario Apostolico, la messa solenne.

Alla processione ben ordinata e devota parteciparono tutti gli istituti, le scuole, le associazioni cattoliche e religiose di Camogli.

Il Santissimo era portato dal Rettore del Santuario di N. S. del Boschetto Rev. Giacomo Crovari. Numerose e assai ben adornate le « cappelle » che i vari quartieri avevano improvvisate perchè Gesù vi sostasse a benedire quelle abitazioni.

Nelle nuove località create dai lavori pubblici portati a termine in questi ultimi tempi, come la rotonda « Sorelle Avegno », il nuovo impianto del gas, e sul terrazzo del mercato coperto vennero composte bellissime cappelle.

Al seguito della processione oltre al venerando Mons. Arciprete, notammo il nostro Podestà comm. Giuseppe Bozzo, il Segretario Politico cav. uff. Angelo Riccobaldi, l'insegnante Giacomo Mortola dell'O. N. B., il commend. Davide Bozzo presidente della Fabbriceria.

Per la prima volta dopo la sua inaugurazione uscì il labaro del Comune di Camogli che era portato e scortato dalle guardie municipali in grande uniforme.

Feste campestri di S. Giacomo e di S. Anna — I giorni 25 e 26 luglio nella meravigliosa spalliera di Camogli che s'aderge in faccia al nostro bel mare, da quei bravi terrazzani verranno celebrate le sagre campestri di S. Giacomo Apostolo e di S. Anna Madre di Maria Vergine.

Il giorno 25 nella Cappella di S. Giacomo alle ore 6,30, 7,15, 8 Messe lette — Ore 9 Messa cantata.

Alle ore 20 Rosario, panegirico e Benedizione con la Reliquia del Santo. Partecipa alla funzione l'Oratorio dei SS. Prospero e Caterina.. — Ore 21: Concerto della Banda Cittadina.

Il giorno 26: nella Cappella di S. Anna: alle ore 7 - 8 - 8,30 Messe lette — Ore 9: Messa cantata — Ore 20 Vespri, panegirico detto dal Rev. Prof. Luigi Pistola Arciprete V. F. di Riva Ligure. Benedizione con la Reliquia della Santa.

Stella Maris — Come negli anni decorsi la prima domenica di Agosto (4) avrà luogo la festa religioso-marinara di « Stella Maris », sulla Punta Chiappa.

Festa patronale di San Prospero, vescovo di Tarragona — La novena in preparazione della festa del nostro Santo Patrono avrà inizio la sera del 23 Agosto con predicazione del Rev. Dott. Solimano di S. Margherita Ligure.

Nella Parrocchia di Ruta — La solennità del Sacro Cuore è stata celebrata nella vecchia e millenaria Chiesa con predicazione del P. Calisto cappuccino.

La festa di N. S. del Carmine si celebrerà il 21 luglio con discorso di Mons. Roberto Vinelli.

15-25 agosto — Novena e solennità del patrono S. Giovanni Martire con predicazione di P. Umile cappuccino.

DATI DEMOGRAFICI DELLA PROVINCIA DI GENOVA

Movimento popolazione

APRILE 1935	Capoluogo	Resto Prov.	TOTALE	MAGGIO 1935	Capoluogo	Resto Prov.	TOTALE
NATI . . .	648	264	912	NATI . . .	642	266	908
MORTI . .	643	248	891	MORTI . .	599	206	805
Popolazione	Aum. 5	Aum. 16	Aum. 21	Popolazione .	Aum. 43	Aum. 60	Aum. 103

DATI DEMOGRAFICI DELLA CITTÀ

Aprile - Maggio 1935

Sorrisi d'Angelo

Raggio Marcella Maria Vittoria di Gerolamo Giuseppe e di Aurolo Anna Rosa, Frazione Ruta, 176 - 16 aprile.

Lagno Mario Paolo Giambattista di Giuseppe e di Gimelli Luigia, piazza Nuova, 2 - 21 aprile.

Magioncalda Angelo Federico Bruno di Giovanni e di Avanzino Serafina, Campagna S. Prospero, 125 - 20-5.

Bardi Fulvia Giulietta di Ugo e di Danei Filomena vulgo Evelina, via Priaro, 9 - 24 aprile.

Del Moro Pierina di Ettore e di Pratesi Leonetta, Frazione Ruta, 8 - 2-5.

Pereno Marisa Carmela Caterina di Raffaele e di Mortola Assunta, Campagna Boschetto, 264 - 1 maggio.

Costaguta Giorgio Luigi di Lorenzo Mario e di Mortola Luigia, Frazione Ruta, 32 - 1 maggio.

Danei Ernesto di Giovanni e di Danei Eziopica vulgo Assuntina, via Porto, n. 11 - 8 maggio.

Peragallo Rosa di Nicolò e di Bozzo Maria, via Garibaldi, 13 - 11 maggio .

Massa Antonio Angelo Domenico di Angelo e di Zanello Maria Letizia Domenica, Camp. Camogli, 195 - 16-5.

Maggiolo Rosaria Maria di Antonio e di Pezzolo Ersilia Stefania Tomasina, via L. Bozzo, 13 - 16 maggio.

Miori Francesca di Teresa, via Vittorio Emanuele, 1 - 23 maggio.

Bozzo Gemma Amedea di Davide Nicolò e di Maggiolo Maria, Boschetto 239 26 maggio.

Schiaffino Roberto Carlo Giuseppe di Eman. e di Nidasio Giovanna, Campagna Camogli, 54 - 26 maggio.

Molfino Irma Maria Vittoria di Giovanni e di Gianelli Lena, Frazione Ruta, 283 - 30 maggio.

Olivari Adolfo di Carlo e di Cerrato Salvina Augusta, S. Giacomo, 85 - 1 giugno

Caciagli Teresa di Guido e di Venusto Annita, Boschetto 266 - 31-5.

Cichero Concettina Giuseppina di Paolo Luigi Faustino e di Bozzo Maria Giovanna, via Vitt. Eman. 40 - 7-6.

Martini Davide Antonio di Gio Batta e di Bologna Maria Linda, via Porto, 22 bis - 6 giugno.

Bartolomeo Antonio Giuseppe di Alfonso e di Mazzucchelli Maria Enrichetta, via Archi, 6 - 13 giugno.

Fiori d'Arancio

Guareschi Edoardo Ferdinando di Carlo, celibe, impiegato e Maggiolo Aurelia Maria Santina fu Angelo, nubile, casalinga, Parrocchia S. Maria - 25 aprile.

Costa Gio Batta Pasquale Mario fu Giuseppe, celibe, autista e Carrea Adriana Rosa di Giovanni Battista, nubile, casalinga, Parrocchia S. Maria - 25 aprile.

Marcenaro Bartolomeo Edoardo di Tomaso, celibe, muratore e Quarantelli Ernesta Argentina Maria fu Ettore, nubile, casalinga, Parrocchia Santa Maria - 18 maggio.

Senarega Emanuele di Giovanni, celibe, contadino e Ogno Chiara Caterina di Pellegro, nubile, casalinga, Parrocchia S. Maria - 20 maggio.

Angelini Pio Andrea Lino di Camillo, celibe sottufficiale C.R.E.M. e Gandolfo Luisa di Fortunato, nubile, casalinga, Parrocchia S. Maria - 1 giugno.

Barbagelata Fortunato fu Giuseppe, celibe, contadino e Gazzale Antonietta Adelaide di Giuseppe, nubile, casalinga, Parrocchia di S. Michele di Ruta - 1 giugno.

Cecchi Armando di Davide, celibe, esercente e Moggia Ines di Arturo, nubile, casalinga, Parrocchia di San Michele di Ruta - 6 giugno.

Gioardo Giovanni Battista fu Giuseppe, celibe, esercente e Beretta Dorinda Emma vulgo Gemma, nubile, casalinga, Parrocchia S. Michele di Ruta - 15 giugno.

All'ombra della Croce

Rocca Teresa fu Giacomo e fu Macchiavello Francesca, anni 48, casalinga, moglie di Aragona Luigi, via Vitt. Emanuele, 1 - 20 aprile.

Molfino Rosa Emilia fu Matteo e fu Costa Paola, anni 73, casalinga, vedova di Molfino Antonio Stefano, Frazione Ruta, 133 - 20 aprile.

Chiesa Giuseppe fu Antonio e fu Olivari Geronima, anni 88, marittimo, vedovo di Simonetti Anna, Frazione Ruta, 183 - 28 aprile.

Magnasco Andrea fu Prospero e fu Peragallo Teresa, anni 62, esercente, marito di Solimano Rosa Luigia, Frazione Ruta, 15 - 4 maggio.

Schiaffino Prospero Fortunato fu Gius. e di Capurro Eulalia, anni 60, marito di Castagnola Maria Luigia, marittimo, via S. Fortunato, 290 - 6 maggio.

Valle Maria Cecilia fu Santo e fu Degregori Maria Santa, anni 59, casalinga, moglie di Valle Francesco, via XX Settembre, 1 - 10 maggio.

Olcese Maria fu Domenico e fu Oneto Giulia, anni 83, casalinga, vedova di Nicolò Gaetano Cavallo, via Campagna Boschetto, 274 - 14 maggio.

Antola Emanuele fu Antonio e fu Bozzo Caterina, anni 74, marittimo, marito di Casarino Sara, via V. Emanuele, 30 - 16 maggio.

Maggiolo Caterina fu Carlo Giuseppe e fu Boggiano Matilde, anni 69, casalinga, vedova di Repetto G. Batta Prospero, piazza Umberto 1, 3 - 26-5.

Ferrari Angela fu Bartolomeo e fu Olivari Antonia, anni 52, casalinga, moglie di Ardrizzo Sebastiano, Frazione Ruta, 250 - 4 giugno.

Olcese Benedetta fu Gio Batta e fu Bozzo Antonia, anni 82, casalinga, nubile, Campagna S. Giacomo, 51 - 5 giugno

Ferro Pellegro fu Francesco e fu Stiappacasse Angela, anni 67, marittimo, celibe, via Vitt. Eman. 32 - 19 - 6.

LIBRI NOSTRI

A. Queirolo — **S. Rita da Cascia**

Ed eccoci al secondo libro del sac. prof. Agostino Queirolo!

Dopo il Prisma di « S. Agostino », la « Santa delle Rose ». Il rinomato autore che nella Chiesa Agostiniana della Consolazione in Genova ha cantato con mirabili accenti pieni di ardore e di poesia le eroiche virtù di Rita da Cascia, non ha potuto sottrarsi al fascino della splendente figura, non ha potuto resistere al profumo santificatore della Monaca Agostiniana, non ha potuto comprimere il flusso serafico di questa « Grande del Signore »..... ed ha pubblicato un altro attraente ed avvincente volume, coi tipi dello Stabilimento Arti Grafiche Mario Seimand, Milano, 1935.

Sono 21 brevi capitoli, in complessive 74 pagine, con la seguente incisiva dedica: « A mio padre — come se fosse vivo » — e con una smagliante e dotta prefazione di S. E. Mons. Cesare Boccoleri, Vescovo di Terni e Narmi. Lo stile elegante e piacevole; la profonda erudizione; la narrazione rapida, vigorosa: il profilo ben marcato: sono i pregi dell'opera che è insieme una ricostruzione storica ed una forte apologia.

Con robusto e magistrale tratto pittorico-letterario, senza lungaggini di discussioni teoriche o critiche, con tocchi decisi e precisi, schivi da ogni leziosaggine e da ogni formalismo il Queirolo traccia scultoreamente, più in profondità che in estensione, lel inee spirituali dell'« Appassionata del Crocefisso » additandola ad esempio, come modello di virtù, come eroina di santo dolore, come capolavoro della Grazia.

Molto propriamente l'illustre prefatore l'ha definito... « un libro di sintesi limpida e di grande sincerità ». Lo raccomandiamo pertanto alla attenta lettura dei buoni Camogliesi che ne avranno giovamento e gaudio intellettuale e spirituale e ci complimentiamo cordialmente coll'egregio Autore, insigne collaboratore di questo nostro Bollettino.

Civis

Fra Ginepro — **La Palma più alta della Riviera**

Preceduto da una lettera di S. E. il Sig. Card. Eugenio Pacelli, Segretario di Stato di S. S. e da altra di S. E. Angiolo Silvio Novaro della R. Accademia d'Italia, il cappuccino-giornalista Padre Ginepro da Pompeiana, (anch'egli nostro collaboratore) presenta un suo pregevole volumetto che magnifica il glorioso cinquantennio di vita delle Suore Terziarie Cappuccine.

« Tra Genova e Ventimiglia (così si inizia la pubblicazione) nel bel mezzo della Riviera sorge la palma più alta della Cornice; ed è la palma della marina di Loano... Sono le Terziarie Cappuccine le quale hanno in Loano la casa di fondazione di noviziato....». L'Autore esalta l'opera eroica di queste « rondinelle di Dio » che « nuove ardite del divino assalto » hanno istituito nidi di carità nelle scuole e negli ospedali in Italia e nell'America Latina; hanno curato e consolato i feriti di guerra nelle linee avanzate, i colerosi ed i tubercolotici del dopoguerra, conquistando decorazioni militari e civili; hanno testimoniato, col sangue di sette suore liguri uccise dagli indios di Alto Alegre (Brasile), la santità alla loro Missione.

Scritto in una lingua purissima, in una forma avvincente, denso di pensiero e potente di efficacia, il piccolo libro è veramente un salutare « graffio » all'anima, di quei soavi « graffi » spirituali che scuotono, rigenerano e migliorano.

Civis

RASSEGNA CITTADINA

Le onoranze a Simone Schiaffino — Domenica 19 maggio Camogli ha ricordato con grande festa patriottica il primo centenario di nascita ed il 75° anniversario di morte del suo Eroe Garibaldino.

Volontari, garibaldini, combattenti e fascisti di Genova e della Riviera parteciparono coi loro vessilli alla grandiosa adunata; le più alte Autorità della Provincia: S. E. il Prefetto dott. Umberto Albini, il Segretario Federale dott. Molfino, S. E. il Sen. Generale Gustavo Fara medaglia d'oro, l'on. Gustavo Besozzi di Carnisio, l'on. Angelo Tarchi, l'on. Vincent Ardizzone, il Preside della Provincia grand'uff. Aldo Gardini, il Podestà di Genova on. march. Carlo Bombrini, il generale Abba dei Carabinieri, il generale Andreani Comandante il Presidio, il Questore, ecc. onorarono la cerimonia.

Furono inaugurati i lavori pubblici compiuti: il Palazzo delle Scuole Femminili, con la Palestra ginnastica intitolata al concittadino Luigi Degregori, il Mercato coperto; fu solennemente benedetto da Mons. Arciprete Pietro Riva il Labaro comunale nel salone del Municipio; furono deposte corone al Monumento ai Caduti, al Monumento ed alla Casa di Simone Schiaffino. Quindi dal poggiolo della Casa Littoria l'on. Roberto Farinacci di Cremona, presentato dal nostro Podestà comm. Giuseppe Bozzo, ha tenuto il discorso commemorativo.

Nel pomeriggio la Banda della R. Marina di La Spezia eseguì in piazza Umberto I uno scelto concerto, molto applaudito e alla sera, mentre tutta la città gaiamente imbandierata veniva illuminata, nel teatro Principe di Piemonte veniva rappresentata in serata di gala la «Traviata», protagonista Adelaide Saraceni, direttore il M.o Ugo Benvenuti.

Onorificenze — In occasione della commemorazione di Simone Schiaffino è pervenuta al nostro egregio Podestà, di motu proprio la onorificenza di Commendatore della Corona d'Italia. L'alto riconoscimento del Capo dello Stato viene giustamente a premiare un biennio di attività amministrativa che Giuseppe Bozzo ha svolto a favore di Camogli la quale sotto la sua dinamica direzione si è completamente trasformata ed abbellita. La popolazione che segue con simpatia concorde e plaudente la opera del comm. Giuseppe Bozzo, il quale lascerà nella storia cittadina un grato e duraturo ricordo, ha appreso con legittima soddisfazione la lieta notizia della distinzione sovrana.

*** Il Segretario comunale Rachisio Molfino che da oltre quarant'anni regge l'importante ufficio comunale, è stato insignito della Croce di Cavaliere della Corona d'Italia. Anche questa onorificenza è stata assegnata di motu proprio sovano e consacra un lungo periodo trascorso dall'egregio funzionario in una delle più difficili mansioni di ordine pubblico, specialmente in situazioni speciali e delicate, tutta dedita a mantenere salda la finanza ed il bilancio. Al cav. Molfino Rachisio, che sta per lasciare il servizio ed entrare in pensione, auguri e rallegramenti.

*** Dal 1918 presiede con esemplare interessamento e con lodevole atività l'Amministrazione del Civico Ospedale il macchinista navale Prospero Pastorino. In questi 17 anni l'Opera Pia cittadina ha raggiunto una encomiabile floridezza economica ed un moderno attrezzamento scientifico con i più progrediti impianti sanitari e coi ben forniti ambulatori diretti da valenti professori. Per queste alti meriti assai giustamente è stata conferita all'egregio Presidente la Croce di Cavaliere della Corona d'Italia e noi esprimiamo al cav. Pastorino, fabbriciere parrocchiale, complimenti ed auguri.

I promossi nel R. Istituto Tecnico Nautico « C. Colombo » — Esito degli esami, Corso Inf.(Tecnico), Pro-Francesco, Cerutti Camilla, Dapelo Pietro, Ferrari Cecilia, Figari Enrico, Gotuzzo Silvio, Massa Maria, Olivari Anna, Passalacqua Nisia, Salvini Anna, Salvini Elisa.

Promossi alla terza classe: Ambrosini Giovanna, Ardenghi Elisa, Canepa Benedetto, Castello Caterina, Criscuolo Omero, Crovari Pietrino, Fontana Marianna, Foppiano Bartolomeo, Frumento Emanuelita, Massa Giuseppina, Schiappacasse Matteo, Sommati Giulia, Volpe Alessandro, Costa Elvira.

Promossi alla classe quarta: Alberti Rachelina, Figari Giovanni.

Corso Superiore (Sezione Capitani) - Promossi alla seconda classe: De Gregori Stefano, Dodero Paolo, Ferrari Giuseppe, Grassini Pietro, Maggio Antonio, Oneto Giovanni, Politi Giuseppe.

Promossi alla terza classe: Borgarelli Paolo, Corradino Giacomo, Dall' Orso Giuseppe, Drago Emanuele, Mortola Angelo, Mortola Giuseppe, Pozzolo Emanuele, Pini Giuseppe fu Virgilio, Schiappacasse Mario, Simonetti Gerolamo, Zen Giovanni.

Promossi alla quarta classe: Bertini Bruno, Carlini Egidio, Dapelo Francesco, Franconi Giorgio, Maggi Prospero, Merani Adriano, Rosazza Mario, Schiappacasse Bartolomeo, Trivella Mariano.

Commemorazione di Bellini. —

Il grande Catanese è stato ricordato nel suo centenario anche a Camogli. Nel teatro Principe di Piemonte nei giorni 13 e 16 giugno è stata rappresentata l'opera *La Son-*

nambula con egregi artisti. All'ultima recita l'on. Corrado Marchi ha tenuto un elevato discorso in commemorazione dell'immortale Maestro.

Inaugurazione di nuovi locali a San Prospero.

Domenica 17 giugno si è riunito molto pubblico in S. Prospero presso i RR. Monaci Benedettini Olivetani per assistere alla Benedizione ed Inaugurazione di un grandioso cortile-terrazzo e di un vasto salone che verranno adibiti: il primo per le ricreazioni, il secondo per le manifestazioni artistiche e letterarie dei giovani che vengono educati per la Religione e per le Missioni nel noto loro Monastero.

Per l'occasione è stata tenuta una Accademia Artistico-letteraria. - Il Programma è stato svolto con squisita sensibilità, e fra gli applausi del pubblico si sono alternate romanze e canzoni e duetti cantati con sentimenti ed arte, poesie e monologhi recitati con vita e con chiara dizione.

Il Priore, D. Romualdo Zilianti, ha ringraziato quanti han contribuito con elargizione al compimento delle opere, ha additato l'esempio della famiglia del fu Prospero Olivari che ha donato il terreno e si è augurato che altre persone generose ne imitino l'esempio per il maggiore incremento del Collegio Apostolico che tanto bene arrecherà alla Chiesa ed alla Società.

NECROLOGI

Una crudele malattia che lo afflisse per alcuni mesi, sofferta con santa rassegnazione, trasse immaturamente alla tomba nella natia Certosa di Rivarolo il commerciante Signor

AGOSTINO CIPOLLINA

di anni 48

Cattolico esemplare, condusse una vita intessuta di opere buone, e diede generosamente il suo giovanile ardore in tutte le opere di Azione Cattolica.

Professava la Fede dei suoi vecchi con ferma convinzione e senza rispetti umani, infondendo a quanti lo conoscevano la delicatezza

dell'anima sua profondamente cristiana.

Partecipò in giovane età con la vivacità e lealtà che ne distingueva il suo carattere aperto e gioviale alle indimenticabili lotte che allora si combattevano per il trionfo della Chiesa e per il Regno di Cristo sui popoli.

Fu in guerra guadagnandosi la «Croce al Merito», e pur tra i disagi della vita militare non dimenticò mai le pratiche religiose, che quando le esigenze e i doveri del momento lo permettevano, formavano la sua consolazione e il suo dolce conforto.

Se nella sua infanzia e nella sua gioventù trascorsa ai piedi del monte Figogna, fu un figlio devoto e amoroso della Celeste Guardiana della Liguria, quando il destino segnatogli dalla Provvidenza divina lo condusse a Camogli a formarvi la sua famiglia, che amava di intenso affetto, fu devoto della nostra cara Madonna del Boschetto che sovente visitava nel suo bel Santuario.

Preghiamo la Divina Misericordia che per intercessione della nostra Vergine Santissima conceda a quest'anima eletta la pace dei giusti e il gaudio sempiterno del Santo Paradiso.

Alla famiglia così dolorosamente colpita nel più santo degli affetti le più vive espressioni del cristiano conforto.

d. u. r.

Il primo di Gennaio 1934, lontano dalla sua amata Patria, confortato al momento del trapasso dal materno sorriso della Vergine SS. del Boschetto, lasciava questa terra per il Cielo

Giuseppe Cavallo

Nacque all'ombra del nostro Santuario e sulle ginocchia della mamma sua che di poco precedette nella tomba, imparò a balbettare davanti all'altare di Maria il sacro nome della Madre celeste e imparò ad amarla come solo sanno amarla i Camogliesi.

La Madonna del Boschetto fu il suo sostegno morale durante la lunga assenza dal paese natìo e col costante pensiero della Vergine Santa, serbando vivo lo spirito della fortezza cristiana, percorse il breve pellegrinaggio su questa terra chiudendo esemplarmente la sua vita edificante. Lo ricordiamo sul nostro Bollettino per richiamare su l'anima sua benedetta copiosi suffragi.

Si ricongiunsero le due anime in Cielo perchè alla vecchia madre

Maria Olcese ved. Cavallo

di anni 83

era stata caritatevolmente taciuta la morte del figlio diletto avvenuta in terra straniera.

Maria Olcese spirò serenamente il 14 Maggio 1935.

Donna umile, laboriosa e pia trascorse la sua lunga esistenza nelle immediate vicinanze del nostro Santuario. Fu devotissima della nostra Madonna ed educò saggiamente la sua figliolanza.

Visse per Dio e per la famiglia, trasfondendo nei figli quel senso di pietà e di dovere unitamente ad un fervido amore alla Madonna che certamente le avrà meritato il premio del Santo Paradiso.

Lasciò un grato ricordo di sè e delle sue domestiche virtù.

Requiescat in pace.

IN MEMORIAM

Amor vincit omnia..... il tempo non riesce a cancellare il caro ricordo della pia e vaga fanciulla

Teresa Francisca Lanzarotti

volata al cielo appena sedicenne nel giugno 1929.

I genitori, la zia Francesca, lo zio Nicola Casareto ed il cugino Giacomo da Washington, La vogliono ricordata anche in questo sesto anniversario dalla morte, all'altare di N. S. del Boschetto, ed in questo Bollettino a tutti i parenti, amici, conoscenti.

Nel Gennaio u. s., a Genova, in età d'anni 66, munita dei SS. Sacramenti decedeva

Schiaffino Maria ved. Malatesta

La pia signora era grandemente devota di N. S. del Boschetto che invocò propizia anche negli ultimi istanti di sua vita.

La raccomandiamo al suffragio dei lettori.

R. I. P.

Con approvazione Ecclesiastica.

Dirett. Resp. Sac. GIACOMO CROVARI

Soc. An. d'Arte Poligrafica - Genova, Corso Mentana, 5 - 1935-XIII